

Bosco dello sport ora il Comune cancella e riscrive la delibera

Il Comune, per salvare il Bosco dello sport, cancella e riscrive la delibera. CHIARIN / PAGINA 25

IL PROGETTO SU CUI DEVE ESPRIMERSI BRUXELLES

Bosco dello sport, delibera cancellata e riscritta

È quella sulla gestione di stadio e palazzetto. Gasparinetti: «Si sono accorti che rischiavano le censure di Tar o Anac?»

«Per Firenze ci sono ancora alcuni piccoli spiragli, mentre per Venezia non c'è possibilità di rientrare tra i progetti finanziabili con i fondi europei». Questa – scrive *La Stampa* – sembra essere la linea prevalente a Bruxelles che ha messo sotto verifica i due progetti di stadi finanziati dal Pnrr. Entro fine mese il verdetto finale e sull'asse Roma-Venezia si corre per convincere l'Ue della bontà della operazione. A Venezia si corre. Anche per sistemare le carte. A fine marzo (prima dell'incontro a Roma tra sindaco e ministro Fitto del 4 aprile) è stato approvato il progetto dello stadio, che non era ancora stato varato. Ed è stata cancellata e riscritta la delibera del 23 dicembre 2022 che fissava gli indirizzi per la

gestione degli impianti di Tessera, il "Bosco dello Sport", valore di 308 milioni di euro. La vecchia delibera prevedeva per l'arena l'affidamento a società «professionistiche del territorio metropolitano impegnate in competizioni nazionali e internazionali con esperienza di impianti di almeno 3.000 posti». I critici hanno subito parlato di un bando, tagliato «su misura della Reyer», squadra di pallacanestro fondata dall'attuale sindaco. Italia Nostra, che ha posto la questione, ha poi presentato ricorso al Tar. La nuova delibera della fine di marzo, cancella tutto e inserisce negli indirizzi di gestione anche l'impianto indoor di Mestre previsto in via del Granturco, finanziato dal

Pnrr con 7 milioni.

La nuova delibera dice che le «strutture dovranno essere gestite non solo per scopo sportivo, ma anche con funzionalità di aggregazione sociale, la quale potrà risultare componente di rilievo onde mantenere attivo il compendio durante tutto l'anno». Le gestioni non dovranno generare oneri per il Comune e, escluso il palazzetto indoor, «la gestione dovrà garantire l'utilizzo degli impianti da parte delle società sportive professionistiche del territorio metropolitano, che disputino obbligatoriamente competizioni almeno nazionali, prevedendo eventualmente anche il coinvolgimento delle stesse all'interno della compagine del soggetto gestore». Previste «idonee procedure ad evi-

denza pubblica, anche attraverso avviso pubblico per manifestazioni di interesse», secondo i principi di «economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità». Marco Gasparinetti, consigliere comunale di Terra e Acqua, dopo aver visto la delibera: «La giunta si è forse resa conto che un bando cucito su misura per la Reyer sarebbe incorso in possibili censure da parte del Tar o dell'Anac?». —

MITIA CHIARIN



Le strutture previste a Tessera con il "Bosco dello sport"